

ARCHIVIO GENERALIZIO - Sezione Storica

Chierici Regolari Somaschi

BIOGRAFIE C.R.S.

n. 1377

---

---

---

---

---

Curia Generalizia - Roma

1377

23 luglio 1897

P. VISCONTI VINCENZO

di Pavia. Professore in S. Pietro in Monforte di Milano il 15 nov. 1781.

Compi gli studi nello studentato di Pavia. Fu ammesso al suddiaconato nel febr. 1785, al diaconato nel sett. 1786. Nel nov. 1786 fu destinato nel collegio Gallio di Como come maestro di grammatica. Ricevette il presbiterato il 22 dic. 1787. Nel 1787 passò all'insegnamento della filosofia nel collegio Gallio " meritandosi la comune stima col suo vivace talento e colla varia sua erudizione. Nel primo anno espe-

cialmente egli si dimostrò amante dello studio e del ritiro e premuroso della religiosa osservanza ".

Nel nov. 1789 fu deputato nel collegio di S. Chiara di Lodi. Ritornò a Pavia nell'ottobre 1790.

Nell'ottobre 1791 con licenza del suo P. Provinciale lombardo partì per Treviso, domandato da qual provinciale Veneto, per insegnare filosofia nel collegio di Treviso, dove giunse preceduto dalla fama di " religioso di gran talento, di ottimi costumi e di somma aspettazione" ( Atti Treviso: 7 X nov. 1791 ). L'8 febr. 1792 " tenne una erudita prefazione agli studi; gli applausi riscossi dalla copiosa e dottissima audienza ne dissero abbastanza a prova del suo saggio talento ". La gioventù studentesca del collegio di Treviso era allora assai numerosa, come dicono gli Atti del collegio, e i maestri somaschi erano tutti degni del posto che occupavano, e dediti ad esercizi di ministero pastorale; anche P. Visconti si impiegò con grande onore nel recitare orazioni panegiriche. Registrano ancora gli Atti ( anno 1794 ):

" Il P.D. Vincenzo Visconti versatissimo nelle filosofiche e matematiche cognizioni anche in quest'anno coll'istruire i suoi scolari delle medesime ha dato saggi del suo valore nel profitto ed avanzamento dei medesimi a grande decoro del nostro collegio ". 27 8 1795: " Il P.D. Vincenzo Visconti lettore della filosofia colla assidua sua scuola ove mostrò sempre amore e deditura "

strò ognora premura e dottrina singolare avvantaggiò colla riuscita dei suoi scolari la sempre bramata decorazione del collegio, e fu caro per li suoi costumi ad ognuno " Il 29 luglio 1797 fu trovato morto di morte violenta, " la sciando colla sua inaspettata morte in grandissima costernazione tutta la religiosa famiglia ". Era in età di anni 35. Il Rettore del collegio di Treviso né dide notizia al Preposito della Colombina di Pavia, il quale la comunicò alle case con lettera mortuaria: " Gli elogi che il rettore mi fa dei talenti, delle cognizioni, e dello zelo onde il medesimo vi esercitava l'impiego di lettore di filosofia con grande onore e vantaggio di quel collegio non fanno che accrescere in noi tutti il dolore della di lui perdita ".

Fonti:

- Atti casa professa Pavia
- Atti collegio Gallio di Como
- Atti collegio di Treviso